

PREFAZIONE

Accostarsi a questo libro significa predisporre a fare un viaggio. Non un viaggio qualsiasi, e neppure le missioni esplorative che soprattutto nell'Ottocento esprimevano e restituivano il gusto e il senso della scoperta possono rappresentare dei paragoni adeguati. Il fascino di nuovi territori mai visti prima, di specie animali e vegetali non ancora conosciute in Occidente, l'incontro con etnie e civiltà sorprendenti e differenti, costituiscono nel nostro immaginario fatti fantastici, ancorché ancora largamente incompresi, ma sono un'altra cosa. Perché si tratta di un viaggio, o meglio ancora della prima tappa di un viaggio, che non ci porta nei sentieri ben più saputi del mondo in cui viviamo, ma all'interno di un mondo per la nostra specie ancora paradossalmente avvolto dalle nubi dell'ignoranza. È un viaggio nell'essere, nel nostro essere, nell'essere della specie umana e di ciascuno di noi individualmente. Quindi un viaggio universale, nell'universalità di ciò che ci accomuna in quello che di più intimo possediamo e siamo, e che al tempo stesso riguarda l'individualità di ciascuno; un viaggio che inevitabilmente quindi conta e si poggia sulla predisposizione e disponibilità di chi vi si accinge: l'universalità, in questo caso, non solo non può prescindere ma si inverte e si incarna in ognuno di noi. L'essere siamo noi.

È questo che ci offre Dario Renzi, in un libro che non è né solo né semplicemente un prosieguo dei lavori filosofici già pubblicati ma una nuova creazione. E per proporre una riflessione sull'essere ci vuole coraggio, forza d'animo, convinzione, determinazione, impegno, passione, pensiero, fede – non cieca, al contrario scettica e possibilista assieme, tutta umana – nelle possibilità e nelle potenzia-

lità della nostra specie di riscattarsi da ciò che finora non solo ha patito e sofferto ma ha scelto, di affermarsi autoemancipandosi dai suoi stessi limiti e dal male che in essa (in noi) è presente per cercare consapevolmente il proprio bene e il bene comune. Ci vuole coraggio, infatti, a infrangere ideologie e schemi mentali, approcci e convinzioni, abitudini ed anche prevenzioni sedimentate e consolidate grazie all'affermarsi di una visione e di un pensiero razionalista e scienziato che soprattutto negli ultimi due secoli ha impastoiato la ricerca e la conoscenza a leggi, criteri e regole proprie della natura ma non certo della natura umana, quest'ultima relegata in un angolo indegno di essere esplorato, affidata implicitamente ed esplicitamente alle religioni. La critica che l'autore ne fa è implacabile. Il discorso si riallaccia all'elaborazione da lui svolta in *Essenza umana e religione* e successivamente ripresa da un'altra angolatura nella prefazione scritta al libro di Vincenzo Sommella *Socialismo confinato*.

Ma la cosa riguarda anche e innanzitutto la filosofia e il suo percorso, una filosofia che alle sue origini si è posta il problema dell'essere ma che quasi immediatamente ha deviato la sua concentrazione sul rapporto con la natura (seppure in termini ben diversi da come è stato fatto successivamente), arrivando poi a declinare dai suoi compiti, asservendosi alla politica e lasciando che religioni varie si impossessassero ed estraniassero dagli uomini e dalle donne ciò che è loro più proprio, il loro essere generalmente e concretamente inteso. Oggi la filosofia, se di filosofia si può parlare, è sminuzzata e dispersa in mille rivoli che però affluiscono in un fiume più grande, dissolvente, distraente e pericoloso, che è quello del non essere. Il non essere, la negazione e la negazione della negazione (triste eredità hegeliana) prevalgono, affliggono e confinano il pensiero e la vita in recinti bui e senza uscita. Rimettere al centro l'essere, ripartire dalla specie umana, ricercarne l'essenza è allora una lotta ideale e una sfida. L'essere c'è, siamo noi, non è una cosa astratta e avulsa da noi e dalla nostra vita, è anzi solo attraverso ciascuno di noi e ciascun individuo che è esistito, esiste ed esisterà che si può imparare a pensarlo e conoscerlo, individuando l'essenza che ci caratterizza come esseri umani.

Solo dirlo ci rimanda al pensarlo, allora è da lì che si può partire, dalla conoscenza.

Ed è dalla conoscenza che prende avvio questo libro: l'essere rimanda al pensiero dell'essere così come il pensiero dell'essere rimanda all'essere. Che cos'è la conoscenza? Quali ne sono i motivi e i movimenti più intimi? È data solo dall'assunzione di elementi che ci provengono dal mondo esterno o è anche frutto del soggetto che conosce? E se è anche frutto di ciò che vi immette il soggetto, a quali capacità e facoltà rimanda? E se rimanda a delle facoltà proprie di ciascuno e tutti gli individui della nostra specie, allora è legittimo parlare di un'essenza umana? E se sì, da che cosa è caratterizzata? Interrogativi, ipotesi, misteri che si intrecciano ad altri misteri. È la ricerca della natura umana, che paga lo scotto di una conoscenza che per secoli non si è posta il problema. Se *Per una logica affermativa della specie* affrontava da un punto di vista filosofico la questione della conoscenza puntando a riconoscere i momenti e il funzionamento del pensiero, qui l'autore più direttamente va alla radice della questione chiedendosi che cos'è. E questo rappresenta solo il punto di inizio.

Tra *Essenza umana e religione*, e poi *Per una logica affermativa della specie*, e ora questo nuovo libro, corrono quattro-cinque anni di ricerca, teorica ed esistenziale, dedicata a cercare di assumere le profondità e la valenza, il significato e le conseguenze di un approccio che per scelta «prende le mosse dalla specie umana», come recita la prima delle ipotesi fondative della corrente di pensiero Utopia socialista di cui Dario Renzi è il caposcuola. L'approccio essenzialista a tutti i temi presenti e trattati nel libro è permanente, da qualsiasi angolatura lo si legga: non in maniera tassonomica ma fluente, emergente da una ricerca che fin dall'inizio è consapevole di ciò che va cercando (l'essere per la sua possibile autoemancipazione, come recita anche il titolo di un paragrafo dell'ultimo capitolo) ma che in ogni suo passaggio ne trasuda, lo fa intuire, percepire, sentire, presagire, pensare, capire.

Non pretendo né mi sento di essere una curatrice «oggettiva» (se davvero questo fosse mai possibile), le idee di Dario Renzi sono idee che sento mie, che mi appassionano, mi coinvolgono, mi vedono partecipe e compartecipe. Il libro è fantastico per ciò che propone e per come si sviluppa, per la filosofia popolare cui anela e che delinea, per il disvelamento di tanti misteri che abitano la nostra

anima, l'anima di tutti noi e dell'intera nostra specie, consapevolmente o (molto più spesso) inconsapevolmente. Punti di riferimento ne ha (Hume in primo luogo, assunto criticamente e sviluppato originalmente), purtroppo troppo pochi e parziali, limitati per le stesse ragioni che l'autore spiega a più riprese, ed altri ancora sollecita a ricercare e trovare. Ma è un libro innanzitutto creativo, fondativo di una nuova filosofia essenzialista, facoltativa e possibilista, la cui lettura non necessariamente richiede conoscenze filosofiche previe ma si sollecita (quantomeno) una disponibilità a provare a ricondurre a sé ciò che propone, non solo come modo di pensare ma come concezione di vita e di impegno tutt'interi. Per questo, anche, si è scelto di apporre poche ed essenziali note al testo ché ha una sua autonomia e una fisionomia propria.

Anche questo libro, come *Per una logica affermativa della specie*, nasce da lezioni di filosofia tenute da Dario Renzi in varie occasioni formative tra l'ottobre del 2002 e il novembre del 2003. Ma sarebbe inutile ricercarvi delle lezioni in senso stretto, o semplicemente delle spiegazioni tassonomiche o delle catalogazioni. Lo svolgimento dei temi, gli interrogativi, le ipotesi, le spiegazioni, gli intrecci, si dispiegano in un discorso che presenta una sorta di circolarità, o meglio ancora si presenta come una specie di spirale aperta in cui i vari aspetti ritornano, si interrogano e si spiegano vicendevolmente, lasciando spazio e libertà al pensiero dell'autore, sempre confluenti nella ricerca della natura umana, alimentata e rischiarata da ciascuno di essi. Ma a differenza di tante spirali, che non hanno un punto di partenza e di approdo o che, quando li hanno, non sono esplicitati chiaramente, questa ricerca parte e ritorna alla specie umana e a ciascun individuo da cui essa è composta.

Sono i primi passi di una ricerca ancora densa di misteri da svelare e comprendere. Non è caos, è l'organicità e la complessità del nostro pensiero, organismo ancora ampiamente sconosciuto che anche per questo si manifesta caoticamente, è l'interezza e l'unitarietà tutta da scoprire del nostro essere e della nostra vita, dove tutto è collegato anche se generalmente pensato e vissuto come separato e spezzettato.

Questo testo ha una sua logica interna: all'enunciazione e spiegazione dei presupposti e delle finalità della ricerca segue una parte su

quella che classicamente viene definita gnoseologia, cioè la teoria della conoscenza. Prosegue quindi con una parte più specificamente logica dove, sviluppando e approfondendo temi presenti in *Per una logica...*, si rintracciano i motivi e le dinamiche interne del pensiero restituendo e svelando ciò che la filosofia classica ha estromesso: non solo l'inevitabile compresenza di esperienza ed emozioni, di ragione e sentimenti, ma la priorità del sentimento e delle passioni che concorrono in modo determinante alla conoscenza, a dispetto di quel razionalismo ancora in auge e diffusamente assunto che li vorrebbe relegati in una sfera separata e fastidiosa per la nostra esistenza. Infine l'essere, o ontologia, e le sue qualificazioni essenziali, prima fra tutte quella coscienziale. La coscienza, primo elemento fra tutti che ci differenzia dalle altre specie animali e al tempo stesso aspetto in rapporto al quale soprattutto appare più evidente il nostro non sapere, comincia a delinarsi in alcuni dei suoi aspetti connotanti.

Ma in ciascuna delle parti che costituiscono il testo sono presenti, emergono o riemergono gli aspetti più connotanti le altre: è l'intreccio e l'interrezza del nostro pensiero, del nostro essere, della nostra natura.

La ricerca della natura umana è concreta, coesenziale a una ricerca di vita e di impegno improntati alle possibilità autoemancipatorie della nostra gente e dell'umanità tutta intera. Vita, impegno, ricerca teorica, rivoluzione e autotrasformazione, socialismo, autoemancipazione: tutto si collega, tutto è collegato, come si evince da tante pagine e dalle scelte di vita e di impegno di chi di questo libro è autore. Come scrive, è la ricerca più popolare che esista, perché interessa ogni donna e ogni uomo abbia vissuto, vive e vivrà su questo pianeta. È una proposta e un indirizzo di indagine e di sperimentazione al tempo stesso, perché la prova della veridicità di una filosofia essenzialista sta nella possibilità, capacità e scelta di ciascuno di esserne interprete e protagonista. Contemporaneamente è l'approfondimento di una possibile svolta e sviluppo di una filosofia autoemancipatoria già delineata nei testi precedentemente scritti dall'autore. È una sfida e una chance straordinaria, ed è solo l'inizio.

Solo poche righe per scusarmi innanzitutto con l'autore e con la casa editrice per l'attesa di questo lavoro, e al tempo stesso per ringraziarli dell'opportunità che mi hanno dato. Sono certa che il con-

tenuto di questo libro li ripagherà di tanta pazienza. Per me è stato un onore e una fonte infinita di insegnamenti.

Voglio inoltre ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato nella prima fase di sbobinatura e trascrizione del testo: Valentina Martorana, Francesco Pintore, Sabrina Re, componenti del team filosofico di Utopia socialista, Lorella Baldeschi e Gabriella De Cicco. A Maria Giordano devo non solo le migliori trascrizioni e la cura delle note, ma la collaborazione, il sostegno e l'aiuto in tutta l'ultima fase di lavorazione del testo.

Spero solo che quanto fatto riesca anche solo in parte a restituire l'originalità, la profondità e la ricchezza del pensiero di Dario Renzi.

Vallombrosa, gennaio 2005

Claudia Romanini